

Valdès Notizie

Periodico di aggiornamenti e notizie a cura del Laboratorio Analisi Valdès

LDH LATTICODEIDROGENASI

Che cos'è e cosa misura

È una analisi che serve per misurare la **latticodeidrogenasi (LDH)**, un enzima contenuto in moltissime cellule dell'organismo e che aumenta nel sangue tutte le volte che un organo che lo contiene viene danneggiato, a causa della distruzione di una parte delle cellule di questo organo.

Sono particolarmente ricchi di LDH il cuore, i muscoli, il fegato, i reni, i polmoni, il cervello e i globuli rossi.

L'incremento di LDH si può determinare o tramite la misura dell'LDH totale o dei suoi isoenzimi.

Il livello di LDH è la misura di cinque differenti isoenzimi (versioni molecolari leggermente differenti dell'LDH). Il livello di LDH totale riflette un danno tessutale ma non specifico.

Benché vi siano delle sovrapposizioni, ognuno dei cinque isoenzimi tende ad essere più concentrato in uno specifico tessuto.

Per questo motivo la misurazione del singolo isoenzima si può utilizzare, insieme ad altri test, per determinare la patologia o lo stato che determina il danno cellulare e l'organo o tessuto compromesso.

La localizzazione dei differenti isoenzimi tende ad essere:

LDH-1 cuore, eritrociti, corteccia renale, cellule germinali;
LDH-2 cuore, eritrociti, corteccia renale (in misura minore rispetto a LDH-1);
LDH-3 polmoni ed altri tessuti;
LDH-4 leucociti, linfonodi, muscolo, fegato (in misura minore rispetto a LDH-5);
LDH-5 fegato, muscolo.

Il complesso degli isoenzimi rappresenta LDH totale, la percentuale maggiore è formata da LDH-2.

Quando e perché il test è indicato

Attualmente, l'utilizzo principale dell'LDH è quale indicatore della presenza e della severità di un danno tissutale acuto o cronico e, a volte, viene usato quale indicatore dell'andamento della patologia.

Gli isoenzimi dell'LDH vengono utilizzati anche per determinare quale organo sia coinvolto dal danno.

Se l'LDH totale risulta elevato, si possono prescrivere i suoi isoenzimi, o più comunemente altri test quali ALT, AST o ALP per aiutare nella diagnosi di alcune condizioni e nell'identificazione dell'organo coinvolto.

Una volta diagnosticato il problema acuto o cronico, si prescrive l'LDH totale ad intervalli regolari per valutare la progressione o la guarigione della patologia.

L'LDH viene occasionalmente prescritto per monitorare il danno causato da un trauma muscolare o per evidenziare un'anemia emolitica (anemia causata dalla rottura degli eritrociti – o per una loro eccessiva fragilità o per cause meccaniche (valvole cardiache artificiali)).

L'LDH e gli isoenzimi possono essere prescritti assieme a CK e CK-MB quando un paziente abbia sintomatologia correlabile ad un attacco cardiaco, ma questo succede sempre più raramente.

Oggi si preferisce utilizzare la troponina e CK e CK-MB.

Come interpretare i risultati dell'esame

Un valore molto elevato (5 o più volte il normale) può indicare la presenza di epatite virale, di un infarto al rene o di un tumore (soprattutto leucemie, linfoma e alcuni tumori ovarici), soprattutto se ci sono metastasi al fegato.

Un aumento più moderato si verifica nell'infarto cardiaco, nell'ictus, nella mononucleosi, nella distrofia muscolare o in caso di emolisi, cioè quando per diversi motivi i globuli rossi del sangue vanno incontro a distruzione.

Quest'ultima condizione può essere presente in una gravidanza complicata da *eritroblastosi fetale*, una malattia emolitica che si può manifestare nel neonato che ha il sangue Rh positivo (ereditato dal padre) ed una madre Rh negativa

L'isoenzima LDH5, che rappresenta la forma prevalente nei tessuti neoplastici, aumenta in particolar modo nei tumori del tratto digerente e in quelli del tratto urogenitale (marker complementare).

Valori di riferimento

I suoi valori normali sono compresi tra 230 e 460 U/l.

SINCERT



Laboratorio
Certificato
UNI EN ISO
9001:2008

Laboratorio Analisi Valdès
Via Gianturco 9
09125 Cagliari
Tel. 070305919
www.laboratoriovaldes.it

Anno X n°10
Ottobre 2011

Esami correlati

CK, CK-MB, Mioglobina, Troponina.

Come si svolge l'esame

Il test si effettua con un semplice prelievo di sangue a digiuno da almeno 8 ore. Potrebbe essere necessario sospendere le medicine almeno 24 ore prima dell'esame, perché alcuni farmaci fra cui l'*aspirina*, la *procainamide* (farmaco antiaritmico), il *clofibrato* (anti-colesterolo) e alcuni ormoni anabolizzanti possono alterare il risultato.

Giorni di prelievo

Il prelievo venoso può essere effettuato tutti i giorni dalle ore 7,30 alle ore 10,00.

Refertazione

Il referto può essere ritirato dopo 24 h

Laboratorio Valdès Referti on line

Il tuo referto comodamente a casa.

Il Laboratorio Analisi Valdès, già dal 2004, ha organizzato un servizio che consente ai pazienti, che ne abbiano fatto richiesta, di ottenere i risultati degli esami comodamente su Internet.

Per attivare il servizio "Referti on line" bisogna farne richiesta al momento dell'accettazione.

Il referto sarà consultabile *on line* a partire dalla data indicata sul foglietto di ritiro referto, per i 24 mesi successivi.

Da casa il paziente entrerà nel sito www.laboratoriovaldes.it e cliccando sulla voce "ritira il tuo referto" potrà digitare il codice utente e la parola chiave evidenziando e stampando il proprio referto.

Il costo del servizio è di 80 centesimi.

Chianciano Terme

convenzione per soggiorni climatici e termali

Il Laboratorio Valdès rinnova come ogni anno la convenzione per soggiorni climatici e termali con l'Hotel Miralaghi a Chianciano Terme (SI) (Tel. 0578 64546).

L'Hotel è collocato in prossimità delle Terme, vicinissimo alla Sorgente Sant'Elena, al Centro Polisportivo Olimpus (dotato di parco, piscina, palestra, centro

benessere) ed al Parco a Valle, con percorsi, pedonali e ciclabili, immersi nella natura.

Modernamente ristrutturato, l'Hotel dispone di camere dotate di ogni comfort: aria condizionata, tv satellite, radio, frigo bar, cassaforte; dispone inoltre di una sala bar (frequenti le serate di piano bar), solarium, autori-

messa e, a richiesta, servizio navetta, con automezzo sempre disponibile e gratuito.

Di alta qualità e particolarmente curata è la cucina, attenta ai sapori della buona tradizione toscana, spesso rivisitata con creatività e fantasia, privilegiando l'uso di sani prodotti naturali. (www.miralaghi.it).

Periodo	Pensione completa (escluse bevande) per persona in camera doppia	3° letto bambini da 4 a 16 anni	3° letto adulti
aprile maggio ottobre	€38,00	€25,00	€32,00
giugno luglio	€42,00	€30,00	€37,00
agosto* settembre	€50,00	€33,00	€40,00

*Per la settimana di ferragosto contattare direttamente l'Hotel

Per trattamento di mezza pensione sconto del 3%. Supplemento camera singola € 5,00/giorno a persona

DIMISSIONI OSPEDALIERE: I DIRITTI DEI PAZIENTI

Le dimissioni di un paziente devono essere decise solo in base a valutazioni di "ordine medico", e non ancorate ai criteri fissati dalle "linee guida" in uso nelle strutture sanitarie.

Lo ha deciso qualche tempo fa una sentenza della cassazione che ha fatto molto discutere. «A nessuno è consentito di anteporre la logica economica alla logica della tutela della salute, né di diramare direttive che, nel rispetto della prima, pongano in secondo piano le esigenze dell'ammalato» spiegava la sentenza della cassazione.

Ma quali sono i diritti dei cittadini ricoverati negli ospedali rispetto alle dimissioni ospedaliere? Lo spiega "*Cittadinanzattiva*" in un documento pubblicato sul suo sito di partecipazione civica per la tutela dei diritti dei cittadini.

Quando si può dimettere il paziente

L'introduzione del sistema dei **Drg** (i raggruppamenti Omogenei di Diagnosi) ha completamente stravolto i meccanismi di ricovero ospedaliero.

Prima erano frequenti i casi di degenze molto lunghe perché il Servizio sanitario nazionale rimborsava l'ospedale sulla base del numero di giorni trascorsi dal malato all'interno della struttura. Quindi più giorni significava un maggior introito.

Il sistema dei Drg, invece, prevede che venga rimborsato solo quanto effettivamente erogato, sulla base della specifica prestazione resa. A ogni DRG corrisponde quindi una tariffa che rappresenta la remunerazione del costo complessivo dell'assistenza prestata: più ricoveri oggi significa maggior introito.

Questo è uno dei motivi per cui si assiste spesso a dimissioni precoci.

Ma il cittadino si può tutelare. Per cominciare il foglio di dimissioni viene rilasciato al cittadino al momento della dimissione da istituti di ricovero pubblici e privati. Esso deve contenere diverse informazioni riguardanti il ricovero e in particolare: la diagnosi, gli esami eseguiti, i risultati, le cure effettuate e quelle consigliate.

Il paziente è dimissibile quando i medici considerano il quadro clinico ormai stabilizzato, escludono qualsiasi rischio per la sua salute e ritengono sufficiente la presa in carico da parte *dell'assistenza distrettuale*: assistenza sanitaria di base (medicina generale e pediatria di libera scelta), assistenza farmaceutica, prestazioni specialistiche ambulatoriali, assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare e assistenza residenziale o semi residenziale (RSA, Lungodegenze, riabilitazioni ecc.).

Il cittadino può esigere un *foglio di dimissioni*, richiedere copia della cartella clinica che ritirerà in un secondo momento, quando il responsabile del reparto o dell'unità operativa avrà verificato la completezza delle informazioni contenute e quindi chiuso la cartella clinica apponendo firma e timbro.

Potrà inoltre chiedere i certificati necessari per il rapporto di lavoro, che adesso sono inviati *on line* ed esigere i farmaci utili per continuare la terapia nei giorni immediatamente successivi alla dimissione.

La cosa importante è che il medico di famiglia possa proseguire con la cura più appropriata e programmare eventuali controlli e approfondimenti.

(continua nel prossimo numero...)